

“Contro i corrotti facciamo un’orgia oscena sul palco”

Spettacolo denuncia contro chi tollera violenza, razzismo e pornografia

Personaggio

SERGIO TROMBETTA

Il coreografo
provocatore
Jan Fabre

C'è poco da scandalizzarsi, il salotto di «Orgia della tolleranza» con atti masturbatori, violenze sadomaso, orgasmi consumistici su divani Chesterfield e razzismo è una storia che ci riguarda. Però, mitridatizzati come siamo dalla banalità dell'indecenza, digeriamo tutto, da via Gradoli a Villa Certosa, dalle meteorine alle veline e tutte le altre «ine» sempre riprese in prospettiva ginecologica dalla tv commerciale e non.

Eppure vedere in palcoscenico un gruppo di giovanotti e giovanotte che si infilano le mani nell'underwear per una

mani nell'underwear per una stupida gara di masturbazione (a chi arriva primo in premio un Viagra), oppure un signore che si denuda e si infila in quel posto la canna del fucile farà ancora storcere il naso ai benpensanti.

Perché stasera, alle Fonderie Limone alle 20,45 in chiusura del Festival Prospettive arriva appunto «L'orgia della tolleranza», l'ultimo lavoro di Jan Fabre, scultore, performer, scrittore, coreografo e regista nato ad Anversa nel

1958, gran provocatore, dalla vena sadica e granguignolesca, e figura di spicco nel panorama artistico fiammingo. Qui Fabre organizza una danza macabra, farsesca, fatta appunto di sesso, violenza, razzismo e consumismo. Questo per spiegarci che la tolleranza totale ci riduce a essere unidimensionali in un mondo dove avere conta più che essere.

La tragedia, i colpi duri del destino, fanno parte del panorama nella vita di Jan Fabre (da giovane è stato due volte in co-

ma per incidenti e cadute, sopravvissuto allo tsunami del 2004 in Malesia, non è riuscito ad avvertire casa prima che suo padre morisse di infarto per avere appreso del cataclisma dalla tv); il corpo la bellezza e la morte fanno costantemente parte del suo mondo artistico; il sangue, lo sperma e altre sostanze organiche abitano certi suoi spettacoli, così come migliaia di coleotteri vanno a costruire le sue complesse sculture. Il nonno era un famoso entomologo e il gusto per lo studio degli animali gli è rimasto nel Dna.

Ora questo grido contro la



società dei consumi: «Questo spettacolo è diventato una posta importante per me e la mia compagnia Troubleyn - dice Fabre -. In Belgio assistiamo alla banalizzazione dell'estrema destra, a forza di essere tolleranti sopportiamo e ammettiamo tutto». E poi il sesso: «Da una parte facciamo discorsi moralizzatori, dall'altra profitti immensi col mercato del porno.

La pornografia è il male assoluto. E nel contempo la società crea uno spazio di tolleranza ben delimitato, come dei "campi sessuali": catene tv, siti specializzati dove tutto è controllato e normalizzato, ma offerto in abbondanza».

Al centro dello spettacolo c'è un lussuoso divano in pelle imbottito Chesterfield. Anzi ne è l'emblema. Spiega Fabre: «La dolcezza confortevole e il lusso voluttuoso del Chesterfield autorizzano il fatto di assistere ai peggiori orrori e raccontare le peggiori stupidaggini. Ogni discorso, ogni immagine è possibile se si sta con il sedere al caldo in un comodo divano imbottito».

Una delle immagini choccati dello spettacolo è un Cristo trasformato in modello per una patinata rivista di moda. «Già, la moda - tuona Fabre - è quello il nemico. Recupera tutto, anche Che Guevara e lo trasforma in una icona vuota, pura apparenza».

Avere e essere, slogan contro la società dei consumi, cose che ci riportano in un clima critico tipico degli Anni 60. Che Fabre fa suo: «Gli Anni 60 sono quelli degli happening sovversivi, delle azioni dei gruppi radicali nei supermercati. Tutto questo fa parte dello spettacolo». E Fabre non nega di essersi ispirato ai guru filosofici e spettacolari di quegli anni, da Marcuse a Godard, dal Kubrick di «2001: Odissea nello spa-

zio» alla corrosiva comicità dei Monty Python.

IL CRISTO-INDOSSATORE

«La moda è nemica recupera Che Guevara e ne fa un'icona vuota»



Due momenti dello spettacolo «L'orgia della tolleranza»